

**NUCLEO DI VALUTAZIONE**

**Riunione 03 del 08.05.2017, sala consiglio dei Tolentini**

**VERBALE**

Oggi, 8 maggio 2017, alle ore 11.30, nella sala consiglio dei Tolentini, è stata convocata con nota del 5 maggio 2017, prot. n. 8390, tit. II/cl. 11/fasc. 2 anno 2017, la riunione del nucleo di valutazione luav, nominato con decreto rettorale 14 aprile 2016 n. 139.

		P	A	AG
Anna Maria Cristina Bianchetti	presidente	x		
Massimo Castagnaro	componente	x		
Anna Saetta	componente	x		
Matteo Baroglio	componente			x

Presiede la riunione **Anna Maria Cristina Bianchetti**, presidente del nucleo di valutazione luav, che la dichiara aperta alle ore **11.00**.

Il nucleo di valutazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1** presentazione dei rilievi formulati dal NdV in ordine alla Relazione annuale opinioni studenti e modalità di trasmissione dei dati alle commissioni paritetiche
- 2** strutturazione dell'azione del NdV con il Presidio della Qualità (anche a seguito dei rilievi CEV)
- 3** richiesta di apertura di un tavolo sulla ricerca per la discussione degli esiti della vqr e l'individuazione di linee d'azione
- 4** integrazione composizione del NdV.

Partecipano alla seduta il **rettore, prof. Alberto Ferlenga**, il **presidente del Presidio della qualità, prof. Fabio Peron**, e il **direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese**, per concordare le azioni da intraprendere in relazione a quanto segnalato dalla CEV nella relazione preliminare e agli esiti della VQR.

In apertura di discussione, considerata la presenza del rettore, il presidente propone di:  
 - posticipare la discussione del punto **1** dell'ordine del giorno successivamente al punto **4**  
 - discutere congiuntamente i punti **2** e **3**.

**Il nucleo di valutazione approva all'unanimità.**

**Strutturazione dell'azione del NdV con il Presidio della Qualità (anche a seguito dei rilievi CEV) e richiesta di apertura di un tavolo sulla ricerca per la discussione degli esiti della vqr e l'individuazione di linee d'azione**

Il presidente, considerata la presenza del rettore e del presidente del Presidio della qualità, ritiene opportuno avviare la discussione sui seguenti due piani:

- fare il punto del lavoro dei primi mesi del NdV in rapporto al ragionamento fatto in merito alla relazione annuale sull'opinione degli studenti e a quanto evidenziato dalla CEV, anche al fine della definizione di una pratica di interazione con il Presidio della qualità;
- valutare la possibilità di avviare un tavolo di discussione sulla ricerca, considerato che in seguito agli esiti della VQR molte scuole si stanno organizzando per rafforzare le aree che necessitano di qualche orientamento. Compito del NdV è infatti anche quello di trovare le formule più coerenti con la struttura dell'ateneo e la sua tradizione di lavoro che possano innescare la discussione su queste tematiche, tenuto conto dei confronti già avviati all'interno delle università a livello di settore scientifico disciplinare.

Interviene il **rettore**, il quale in merito alla ricerca rileva che si tratta di un tema che riguarda tutto il sistema universitario italiano e che incrocia pesantemente la ridefinizione degli ambiti stabiliti per legge.

Il settore di architettura non coincide più con quello che era l'architettura anche solo qualche anno fa. Il processo che ha portato al passaggio dalle facoltà ai dipartimenti ha modificato totalmente tale settore. Le componenti disciplinari di architettura sarebbero da verificare completamente per capire in che cosa si siano ridotte o ampliate. I confini sono mutati e con essi anche i rapporti con la ricerca.

Come sottolineato anche nel piano strategico e segnalato alla CEV, Iuav ha inoltre come tema importante l'adeguamento dell'ambito interno della ricerca rispetto alle dimensioni dell'ateneo e alla necessità di un certo tipo di agilità per rendere efficaci i rapporti tra ricerca e didattica.

Prima della riforma Gelmini, per rendere più agile il settore e per eliminare la precedente situazione di confusione, si era cercato di mettere insieme gli ambiti della ricerca in un unico dipartimento articolato per unità di ricerca.

In seguito alla riforma si è tornati a una diversa articolazione dei dipartimenti con l'eliminazione del dipartimento unico, ma sono rimaste le unità di ricerca con un diverso grado di funzionalità a seconda dei dipartimenti.

Per cercare di superare questa situazione e di andare verso una struttura unica sono stati attivati i cluster tematici interdipartimentali. Tali cluster sono stati presentati nell'ambito di alcune call specifiche che davano tutta una serie di parametri da rispettare e prevedevano la partecipazione di stakeholder esterni. Sulla base di questa nuova articolazione e a seguito di un referaggio esterno sono stati messi a disposizione una parte degli assegni di ricerca dell'ateneo.

L'11 maggio 2017 ci sarà una riunione con i coordinatori dei cluster per la verifica dello stato di fatto.

Uno dei punti che ritiene fondamentali riguarda il rafforzamento dei cluster e l'estrazione di alcuni temi per la didattica con la creazione di percorsi specifici di integrazione tra didattica e ricerca. I cluster potrebbero dare origine all'interno dell'offerta formativa generale a dei corsi sperimentali su tematismi da loro determinati.

In un momento di passaggio che riguarda la definizione della struttura dell'ateneo, il sistema dei cluster convive comunque con la normale attività di ricerca dei dipartimenti che a volte genera alcune situazioni di attrito.

Riprende la parola **la presidente**, la quale rispetto alla modifica del settore di riferimento per l'architettura ritiene che si debba discutere in un piccolo gruppo con il sostegno dell'Anvur in merito al ripensamento dell'area. In particolare si dovrà verificare la possibilità di prevedere una diramazione in due settori, uno più legato all'ingegneria e l'altro all'architettura. Si sta determinando un cambiamento rapidissimo con alcuni settori più lenti. È evidente che c'è la necessità di ripensare l'area per far fronte a questi mutamenti.

Anche altre scuole si stanno attrezzando rispetto a una ristrutturazione della ricerca e bisognerebbe capire se si stanno dotando di un'infrastruttura ad essa dedicata.

Al Politecnico di Torino sono stati fatti cinque laboratori interdipartimentali per la ricerca su temi molto stretti che sono un punto di partenza per la ricostruzione di un dialogo più forte con la ricerca nazionale e internazionale.

Complessivamente si può registrare un miglioramento della ricerca che non è inferiore a quella di altri paesi. C'è più un problema di articolazione interna, di litigiosità e di rivendicazioni di dipartimenti o associazioni.

L'invito del NdV è di lavorare insieme su queste questioni.

Interviene il prof. **Massimo Castagnaro**, il quale ritiene necessario sottolineare alcuni aspetti tra cui il raccordo tra VQR e sistema di AQ, che permetterebbe di superare il tema legato alla litigiosità. Bisognerebbe capire a che livello debba essere fatto, se al cluster, al laboratorio o al dipartimento. La SUA-rd dovrebbe contenere questa riflessione e probabilmente le linee guida lo riporteranno.

Si dovrebbe valutare che tipo di riflessione provocano i dati della VQR rispetto alle politiche di ateneo sulla ricerca.

Per quanto riguarda il settore di veterinaria, ad esempio, nell'Università di Padova è stato fatto un lavoro di revisione del sistema ed in particolare di bilanciamento del carico dei docenti in modo da ridurre l'azione sulla terza missione a favore delle attività di ricerca.

Questo ha permesso di raggiungere ottimi risultati rispetto alla precedente VQR.

Se le problematiche non dipendono solo da questioni organizzative, ma anche da criticità nell'ambito della docenza, tali questioni devono essere affrontate con un orizzonte a lungo termine e correlate alla politica di reclutamento.

Riprende la parola **il rettore**, il quale rileva che per il settore di architettura l'incidenza dell'attività di ricerca conto terzi non è particolarmente elevata.

Ci sono invece delle problematiche rispetto ai vincoli normativi che impediscono ai professori a tempo pieno di firmare i progetti, il rischio è quello che insegnino solo docenti che hanno una conoscenza dei progetti sulla carta.

Gli ordini professionali non sono favorevoli ad un cambiamento normativo in questo senso. Ritiene infine importante aggiungere alla discussione anche la questione del dottorato di ricerca. In Italia esiste una quantità enorme di borse di dottorato nel settore dell'architettura rispetto agli altri Paesi, che determina una sorta di svalutazione. Allo stesso tempo però, rispetto al passato dove la qualità della ricerca era molto differente a seconda dell'università di appartenenza, è ora possibile riscontrare il raggiungimento di ottimi risultati a livello globale. La comunità dei dottorandi si è organizzata in modo autonomo portando il Paese tra i primi posti.

#### **Integrazione composizione del NdV**

Il presidente rileva l'opportunità di discutere in merito al completamento della composizione del NdV con la sostituzione del prof. Tommaso Agasisti che ha rassegnato le proprie dimissioni. Considerati i cambiamenti che stanno avvenendo a livello nazionale rispetto ad alcune procedure, l'integrazione del NdV si rende particolarmente necessaria.

Interviene il **direttore generale**, il quale informa il NdV che è stato individuato quale componente del NdV, in sostituzione del prof. Agasisti, il dott. Federico Raos, dirigente a tempo indeterminato dell'area didattica e ricerca dell'Università degli Studi dell'Insubria, che ha dato la propria disponibilità.

Secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 3, lettera a), la nomina del dott. Raos sarà sottoposta al senato accademico per il previsto parere e al consiglio di amministrazione per la sua approvazione rispettivamente nelle sedute del 17 e 26 maggio 2017.

#### **Presentazione dei rilievi formulati dal NdV in ordine alla Relazione annuale opinioni studenti e modalità di trasmissione dei dati alle commissioni paritetiche**

La presidente rileva che è stato fatto un buon lavoro del NdV sulla relazione annuale dell'opinione degli studenti anche grazie alla relazione del Presidio della qualità.

In particolare sottolinea l'importanza di un processo che si sta affinando notevolmente, anche se si registra ancora la presenza di qualche aspetto da perfezionare ulteriormente rispetto alla completezza dei dati e alla loro affidabilità. Sussiste qualche elemento di incertezza ad esempio rispetto della ricognizione di Almalaura che ha una scansione temporale così evidente che rende difficile dare un'idea cumulativa.

Inoltre il dato sul numero dei questionari è riportato come numero medio di questionari raccolti per corso indagato, che comunque riguarda la totalità degli insegnamenti.

Il NdV auspica che, nelle future elaborazioni, sia riportato ad integrazione delle rilevazioni effettuate quest'anno, il numero degli iscritti ai singoli insegnamenti e ai corsi di studio in generale, in modo da consentire una lettura ed una interpretazione più oggettiva dei dati.

Al termine della relazione del NdV vengono riportati i punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione/risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati.

Interviene **il rettore**, il quale ritiene che sia più facile intervenire rispetto ai dati sulla ricerca che a quelli sull'opinione degli studenti in merito alla didattica, considerata anche la delicatezza dell'ambito. Spesso non si registra inoltre una coerenza delle figure che emergono dai dati sulla ricerca rispetto a quelle relative ai dati sulla didattica.

Una delle possibilità è quella di avviare delle azioni migliorative ad esempio attraverso forme di incentivazione dei docenti, cosa che si sta già facendo anche con la presentazione di un progetto specifico nell'ambito della programmazione triennale delle università.

A tale riguardo è stata nominata una commissione che sta definendo i criteri per l'assegnazione degli incentivi.

Altro aspetto meno evidente anche ai docenti stessi è quello che riguarda le attitudini personali e le modalità di comportamento che non hanno a che vedere con le questioni legate alla produttività.

Riprende la parola **la presidente**, la quale sottolinea che secondo quanto emerso dalle discussioni del NdV potrebbero essere i direttori dei corsi di studio a farsi carico delle situazioni critiche in senso costruttivo dialogando con i docenti coinvolti.

L'altro livello su cui si potrebbe lavorare sono i docenti dello stesso laboratorio integrato. Spesso dai questionari emergono delle criticità rispetto al coordinamento all'interno di tali tipologie di corsi.

Il NdV chiede inoltre che si possano rilevare con i questionari anche i workshop, che sono un punto di forza dell'ateneo.

Interviene il prof. **Massimo Castagnaro**, il quale ritiene che non sia facile incidere sulla didattica in quanto i prodotti di questo settore sono spesso collettivi, mentre la ricerca è più identificabile con la singola persona che in questo modo si sente più valutabile.

Bisogna insistere sul fatto che la valutazione dello studente non è la valutazione del docente, ma la segnalazione di una criticità di cui il docente si deve prendere carico.

In tal senso bisognerebbe sempre di più discutere la causa delle criticità in modo aperto, perché non riguarda un giudizio sul docente.

Uno strumento da utilizzare nei prossimi anni potrebbe essere quello di fare degli audit sui riesami in modo specifico, che secondo quanto sottolineato anche dalla CEV sono l'aspetto più carente.

Anche nei rapporti tra NdV e Presidio uno degli elementi da prendere in considerazione è che i riesami siano oggetto di un audit identificando nel tempo una procedura chiara che arrivi a un'incentivazione per i corsi di studio.

Interviene il **presidente del Presidio della qualità**, il quale ritiene che sia necessario un intervento dall'esterno, che potrebbe essere l'audit o una riunione sui risultati dei corsi di studio tra NdV e direttori dei corsi di studio stessi per trasmettere un cambiamento di atteggiamento in modo da indurre una trasformazione dei comportamenti.

Interviene la prof.ssa **Anna Saetta**, la quale rileva la necessità di prevedere un incontro collettivo anche con le commissioni paritetiche. È stato chiesto all'ufficio di riferimento di avere delle tabelle dei risultati divise per corsi di studio e per dipartimento.

La riunione si conclude alle ore **13.40**.